

Ospedali di Albenga e di Pietra Ligure

“Alleanza perfetta”

Tomatis: “Il nosocomio ingauno è tornato a funzionare”
Ora tutti puntano alla riapertura del Pronto soccorso

MARIA GRAMAGLIA
ALBENGA

L'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga, il più nuovo della Regione, va valorizzato e il pronto Soccorso va riaperto. Su questo sono tutti d'accordo. Dopo anni di attività ridotta, a fronte di richieste crescenti di cure e prestazioni, l'operatività ora sta aumentando. «Da alcuni mesi, e sempre di più, l'ospedale ha ripreso a funzionare, anche se non ancora il Ppi, rimasto h12 – conferma il medico e sindaco di Albenga Riccardo Tomatis –. Questa è una buona notizia. Le sale operatorie, dalla primavera scorsa, hanno ricominciato a lavorare, anche se nessuno ne parla. Le attività chirurgiche si stanno incrementando e molti operatori sanitari del Santa Corona di Pietra Ligure si sono spostati su Albenga, grazie a una ridistribuzione del personale e una riorganizzazione voluta proprio da alcuni medici».

Tra gli altri interventi che vengono svolti al Santa Maria di Misericordia, quelli di chirurgia della mano, oftalmica, protesica, con l'utilizzo a rotazione di almeno quattro sale su sei, che via via stanno aumentando. Potrebbe essere una combo perfetta: le specialità dei medici del Santa Corona con le potenzialità dell'ospedale di Albenga, dotato di tecnologia di altissimo livello, sicurezza e avanguardia finora poco utilizzata. Anche il neoeletto presidente della Regione Liguria Marco Bucci, che ha visitato il nosocomio ingauno recentemente, in occasione della sua visita pre-elettorale ad Albenga, era rimasto impressionato dalla struttura e dalle strumentazioni di cui è dotato. «Ho visto l'ospedale più moderno che c'è in Liguria – aveva detto Bucci ai cittadini –: nuovo, con grandi spazi e parcheg-



Uno striscione di protesta per lo stallo del pronto soccorso ad Albenga

gi. Ho visto davvero un servizio come si deve. È un vero peccato che l'ospedale sia lasciato così». Nel corso della sua visita, Bucci aveva anche parlato della possibilità di rendere operative le macchine in dotazione per 18 ore al giorno anziché meno della metà, in modo da consentire lo smaltimento delle liste d'attesa. E, soprattutto,

È al centro di un bacino di utenza di 60 mila persone che d'estate cresce notevolmente

aveva promesso agli albeganesi la riapertura del pronto soccorso, cosa che sembrava impossibile fino a qualche tempo fa, e su questo il comitato spontaneo #Senzaprontosoccorso assicura di continuare l'attività, per vigilare sulle promesse fatte, aspettando di riavere un presidio funzionante al cento per cento al Santa Maria di Misericordia.

Ma non solo. La scorsa primavera era stato avviato un progetto per il partenariato pubblico-privato. Non sembra ancora chiaro se verrà portato avanti, ma il comitato #Senzaprontosoccorso simuore conferma l'intenzione di «continuare le battaglie per la sanità pubblica». La struttura sanitaria inaugurata nel 2008, costruita anche grazie ai contributi e ai lasciti degli albeganesi, fa riferimento a un distretto sociosanitario che conta circa 60mila abitanti, che d'estate aumentano in maniera esponenziale e si trova in un punto baricentrico. Soprattutto in questo momento in cui la viabilità autostradale della Liguria è particolarmente compromessa, è quindi nelle volontà di tutti valorizzarlo. L'incremento dell'operatività sarebbe già iniziato da alcuni mesi, quindi. Resta da capire come si proseguirà per la sua valorizzazione, nell'ottica di soddisfare le esigenze di cura dei cittadini del comprensorio. —